

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**COMMISSIONE BONIFICHE E BENI CONFISCATI****AUDIZIONE n. 100/A DEL DEL 28 OTTOBRE 2014 ore 11.00**

Risultanze del sopralluogo sulla situazione dei beni confiscati sul territorio del Comune di Castel Volturno

Presiede il Presidente della Commissione Antonio Amato

Risultano presenti il Dott. Gianpaolo Capasso referente regionale dell'ANBSC:

Il Consigliere Comunale del Comune di Castel Volturno con delega ai beni confiscati, Alessandro Buffardi;

Le Consigliere Comunali del Comune di Castel Volturno Giuseppina Taurino e Rosa Raimondo.

Assiste la Dirigente UDAL Dott.ssa Ornella Barile

PRESIDENTE (Amato): Buongiorno. Diamo inizio ai lavori dell'audizione.

Ringrazio i rappresentanti del Comune di Castel Volturno. Il Sindaco mi ha chiamato, mi ha detto che è impossibilitato a muoversi per questioni amministrative di una certa rilevanza, poi ci raggiungerà, a Commissione conclusa, anche per avere la possibilità di confrontarci direttamente.

Ringrazio il dottor Capasso dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati.

Ieri abbiamo fatto un sopralluogo in località Castel Volturno, in Via Verona, Via Mantova, al Parco Allocca e Via De Nittis.

Rispetto alla quantità di beni che insistono sul Comune di Castel Volturno, una decina di beni sono gestiti, funzionano con iniziative nel sociale, abbiamo visto una situazione inaccettabile, nel senso che c'è un abbandono, sarà anche l'incuria delle passate Amministrazioni che hanno determinato questo, mi assumo la responsabilità di dirlo, perché nel Comune di Castel Volturno c'è un Consigliere comunale che ha l'incarico per i beni confiscati, ma non c'è un ufficio preposto.

È una questione che dobbiamo vedere con la Regione e chiediamo anche una mano.

Il dottor Capasso mi annunciava che per la questione del Parco Allocca c'è una riunione in Prefettura per il trasferimento del bene al Comune, ma, comunque, emerge la necessità di fare cose concrete per arrivare al ripristino delle strutture, però con progetti e per mettersi in condizioni di fare un bando di assegnazione.

Mi faccio carico di trasferire il verbale, attraverso la riunione di Commissione, per valutare tutte le iniziative possibili per venire incontro e per dare una mano alla situazione che c'è a Castel Volturno.

Questa è una situazione che veramente meriterebbe di andare alla ribalta nazionale perché la confisca del bene alla camorra è una conquista, la non utilizzazione del bene è una sconfitta e i cittadini ci guardano.

Prima darei la parola ai rappresentanti dell'Amministrazione e poi gradirei un intervento del dottor Capasso affinché ci illustri anche lui le possibilità che ci sono per rimediare, per venire incontro, per trarre sinergia.

BUFFARDI, Consigliere comunale di Castel Volturno con delega ai beni confiscati: Mi occupo di beni confiscati dal 2008, anche prima della mia elezione, più o meno conoscevo la situazione, però sviscerare al meglio determinate situazioni mi ha reso possibile capire che è più complesso di quanto sembra.

Castel Volturno è il luogo della Regione Campania in cui ci sono più beni confiscati, tuttavia, di questi beni, al momento, ne risultano utilizzati esclusivamente 6 e non senza difficoltà, stamattina abbiamo fatto anche un po' tardi perché proprio in uno dei beni confiscati che viene attualmente utilizzato ci sono dei fenomeni di intimidazione da parte dell'Amministratore del condominio che risulta essere il fratello dell'ex proprietario del bene, quindi, ci sono anche queste situazioni.

Ci sono diversi episodi, anche a carico della Cooperativa Altre Orizzonti che gestisce una sartoria e un bene confiscato, un'ex azienda bufalina in cui fanno attività agricole.

Per quanto riguarda i beni non utilizzati, come spiegava prima il Presidente, la situazione è molto particolare, molto spesso ci troviamo di fronte a degli scenari post atomici, vuoi per l'incuria delle passate Amministrazioni che in non hanno reputato interessante come iniziativa quella del riutilizzo dei beni confiscati, vuoi per tutte le situazioni che sono legate a questi beni.

Stamattina, per esempio, ho portato questo report fotografico, non è molto esplicativo, andare sul posto sarebbe anche meglio approfondire questa situazione, per esempio, questo è un parco sito in Destra Volturno, un comprensorio costituito da 6 villette in cui all'interno è penetrato ormai il mare, perché lì c'è il fenomeno dell'erosione della costa, l'abusivismo edilizio, come in questo caso, ha contribuito ad accentuare, quindi, ci troviamo nell'impossibilità di poter utilizzare questi beni materialmente, questo è uno degli esempi così come quelli che abbiamo visto ieri, di conseguenza si va a creare un fenomeno molto particolare, cioè quello che da parte dei cittadini, soprattutto quelli che abitano nelle vicinanze, c'è la percezione che tali beni quando erano in mano alla camorra funzionavano e adesso che sono in mano allo Stato c'è stata una scorta di sconfitta di quest'ultimo.

Come Amministrazione abbiamo deciso di istituire una delega ad hoc per quanto riguarda i beni confiscati, affinché si possa trovare nei beni una forte risorsa, perché a Castel Volturno mancano i servizi essenziali, in un Comune in dissesto risulta anche difficile, da parte dell'ente comunale metterli a disposizione dei cittadini, quindi, i beni confiscati potrebbero far fronte a queste mancanze, penso alla mancanza di centri di aggregazione giovanile, così come pure la mancanza di centri per attività sportive e quanto altro e su tutti i beni presenti sul territorio ci sarebbe la possibilità di sviluppare queste iniziative, nonché di dare una risposta lavorativa anche al territorio con la creazione di cooperative sociali che vanno a gestire questa struttura.

L'arma della repressione nei confronti della malavita organizzata è la prima arma che lo Stato può mettere in campo, poi, al territorio è necessario dare un'alternativa, soprattutto quando ci sono dei tassi di disoccupazione così alti, altrimenti ci troviamo sempre a fare una battaglia contro i mulini a vento.

Ringrazio questa Commissione, il Presidente e l'Agenzia per averci dato questa possibilità, perché prima di adesso non c'era mai stata un'opportunità del genere, è importantissimo per Castel Volturno sentire la vicinanza delle istituzioni regionali, però penso che a questo punto, come diceva il Presidente Amato, debba andare alla ribalta nazionale questa situazione, senza un intervento della stessa Commissione Antimafia non vedo sbocchi per questa situazione.

Abbiamo un elenco che è stato redatto nel 2013 in cui ci fermiamo a 35 beni confiscati in cui ci sono anche dei beni aziendali che non abbiamo ben capito in che senso possano essere utilizzati dal Comune di Castel Volturno perché da quel poco che ho potuto valutare dalle carte risultano per lo più quote societarie.

Qua si parla di deposito, abbiamo l'azienda Volturno Ittica, un'azienda edile, siamo riusciti a reperire poche informazioni, quindi, sono nell'elenco del Comune di Castel Volturno, quindi, penso che siano passate nel patrimonio indisponibile del Comune di Castel Volturno.

Poi abbiamo altre situazioni un po' particolari per quanto riguarda i terreni, almeno quelli che sono passati al Comune di Castel Volturno, non sono terreni di tipo agricolo, abbiamo situazioni come quella dell'ex Cave di Sabbia, dei laghetti, che sono delle situazioni un po' particolari, perché a noi, su questi laghi risulta una situazione di inagibilità, dovremmo approfondire il discorso perché con questo fenomeno dello smaltimento illecito dei rifiuti fare un affidamento di questi beni risulta anche un po' difficoltoso, anche se devo dire che nell'ultimo bando pubblico indetto dalla Commissione Straordinaria, tutte le cave di sabbia che sono state assegnate al Comune di Castel Volturno sono state affidate.

Queste sono un po' le situazioni che abbiamo a Castel Volturno, poi abbiamo qualche terreno agricolo, però parliamo di poche aree che risultano anche occupate abusivamente, però, questa è competenza del Comune e ci stiamo già attrezzando per lo sgombero di queste aree.

Per quanto riguarda i beni immobili, la maggior parte delle situazioni sono quelle, fatta eccezione per alcuni immobili che sono stati trasferiti dall'Agenzia nel 2013 al Comune di Castel Volturno in cui lo stato è accettabile, possono essere subito utilizzati, a parte i piccoli problemi tipo l'impianto elettrico o gli infissi, ma non ci sono spese eccessive da effettuare.

Quelli trasferiti dovrebbero essere 48 anche se nell'elenco me ne trovo 35.

Come diceva prima l'onorevole Amato, abbiamo una difficoltà nel Comune di Castel Volturno, abbiamo un ufficio preposto ai beni confiscati, però, essenzialmente, al momento, non abbiamo dipendenti da poter impiegare in questo ufficio, non abbiamo nessun documento in digitale, abbiamo tutto cartaceo, ciò porta che quando apriamo una pratica mancano dei documenti, quindi, dobbiamo reperirli, metterli a cercarli, non è una situazione facile, al momento siamo in tre nell'ufficio a cercare di sistemare le carte, stiamo lavorando affinché possa essere inserito almeno un sovraordinato all'interno del bene che ci possa dare una mano e qualche tirocinante, però siamo carenti dal punto di vista informatico.

Per legge dovremmo rendere pubblico l'elenco dei beni confiscati, diciamo che partiamo dal fatto che comunque l'elenco non è completo così come ce l'abbiamo noi, quindi già questa è una carenza, poi, non abbiamo una mappatura dei beni, molti di questi sono trasferiti al Comune, ma, in realtà, non sappiamo neanche dove si trovano.

Ho portato delle foto stamattina, risultava un Destra Volturno viale dell'Amicizia, un viale che non esiste a Destra Volturno, poi abbiamo fatto la visura catastare, l'abbiamo trovato, è viale Pergusa, però lo abbiamo trovato adesso, è stata la prima volta che siamo andati in questo bene.

Ci sono altri beni che non siamo riusciti ad accedere e non sappiamo neanche dove sono dislocati sul territorio.

CAPASSO, ANBSC: Volevo fare chiarezza su alcuni aspetti. Mi ricollego alle cose che sono state dette dal Consigliere comunale.

Per quanto riguarda gli immobili già trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune risultano essere 48, è chiaro che le informazioni sull'ubicazione, sulla consistenza, sono state date sicuramente all'atto del trasferimento dall'allora competente Agenzia del Demanio, piuttosto che dalla Prefettura o da noi.

Quello che lei legge come indirizzo del bene è un dato storico che deriva dai provvedimenti giudiziari, ma un bene viene identificato con i dati catastali, per cui, è chiaro che l'unico elemento a posteriori per verificare l'esatta ubicazione del bene è quello di fare riferimento a quelli che sono i dati catastali, quindi, fare un accertamento catastale del bene.

È chiaro che voi come Amministrazione scontate tutta una serie di ritardi e una cattiva gestione dei beni confiscati, perché sicuramente l'Agenzia del Demanio o la Prefettura o noi nel momento in cui rappresentiamo che esiste un bene confiscato e che questo può essere destinato per le esigenze del Comune di Castel Volturno, forniamo una profilatura tecnico giuridica del bene, tale per cui l'Amministrazione comunale può agevolmente avere contezza di questo bene e addirittura viene chiesto di rendere una progettualità di utilizzo di questo bene prima di assegnarlo. Questo è un elemento, a mio avviso, essenziale, perché quando chiediamo di acquisire una manifestazione d'interesse al trasferimento di un bene al vostro patrimonio indisponibile teniamo a precisare sempre che è essenziale avere una progettualità d'utilizzo, però, per non incorrere nel problema che gli immobili vengono presi al patrimonio, dopodiché passa un anno, passano due anni, cambiano le Amministrazioni, si perde anche memoria dell'effettiva consistenza di questo bene e, quindi, sostanzialmente, quel bene viene lasciato completamente abbandonato perché, magari la nuova Amministrazione non conosce nemmeno l'esistenza di quel bene, anche se, quel tipo di informazione dovrebbe essere patrimonio del Comune di Castel Volturno, quindi, rimango abbastanza sorpreso del fatto che non ci sia la documentazione, a dire il vero rimango sorpreso a metà, anche perché soprattutto nell'hinterland del casertano e della Provincia di Napoli è una situazione che abbiamo riscontrato in diversi Comuni, ma, di fatto, tutta la documentazione cartacea, informatizzata, ricordiamo che ci sono provvedimenti giudiziari anche degli

anni '80, è chiaro che in quel periodo l'informatizzazione non c'era, però, la parte cartacea deve essere custodita anche in maniera adeguata presso quelli che sono gli archivi del Comune, anche perché sono provvedimenti firmati da un Prefetto che trasferiscono il titolo di proprietà e che dovrebbero, per legge, essere trascritti presso i pubblici registri, quindi, se è un immobile, devono essere trascritti presso i pubblici registri, se è un immobile devono essere trascritti verso la conservatoria dei registri immobiliari a cura del Comune, quindi questo è un altrettanto elemento fondamentale, perché bisogna dare anche una pubblicità immobiliare del fatto che l'immobile non è più dello Stato, ma è stato trasferito al patrimonio indisponibile del Comune, questa è una precisazione doverosa.

Altra precisazione, anche lì ho sentito una cosa che non è corretta, è legata alle quote societarie.

La normativa sui beni confiscati non consente e non ha mai consentito, ad oggi, la possibilità che le quote o i beni aziendali vengano trasferiti al patrimonio di un Comune o di un ente, i beni aziendali, secondo l'articolo 2 decies della legge 575/65, trasfuso, poi, nell'articolo 48 del decreto legislativo 159/2011 che è il testo unico antimafia, prescrive, obbligatoriamente, la possibilità di trasferire i beni aziendali, quindi anche le quote, o all'affitto o alla vendita o alla liquidazione, quindi, non c'è nessun tipo di possibilità che queste quote sociali vengano trasferite al patrimonio dell'ente.

Le società che lei mi ha elencato sicuramente o sono state liquidate o sono state cancellate dal registro dell'impresa o sono state vendute o sono state date in affitto, ma non è possibile che siano state trasferite al patrimonio dell'ente, se è accaduto è chiaro che nascono molte domande. Mi viene fatto riferimento soltanto di un elenco, ma presumo che l'affermazione che queste quote sociali siano state trasferite all'ente sia un'ipotesi che lei ha formulato.

BUFFARDI, Consigliere comunale di Castel Volturno con delega ai beni confiscati: Ci risulta, nell'elenco del patrimonio indisponibile del Comune di Castel Volturno, poi magari è stato qualche funzionario che l'ha trascritto con superficialità. Abbiamo dei piccoli elementi per quanto riguarda i verbali di confisca, ma non abbiamo elementi per dire che siano destinati al Comune di Castel Volturno, essendo in questo elenco c'era venuto il dubbio, infatti anche a noi risultava strana questa situazione, anche se, comunque, diciamo che c'è una situazione un po' analoga, forse, per quanto riguarda un'azienda bufalina, che era stata destinata alla vendita, poi, successivamente, non è stata venduta, la gara è andata deserta per due volte consecutive ed è stato trasferito al patrimonio del Comune di Castel Volturno per finalità sociali.

Magari la situazione è diversa da questo punto di vista, quindi, avevamo fatto questo collegamento.

CAPASSO, ANBSC: Probabilmente quello che è potuto accadere è che l'azienda bufalina è stata destinata alla vendita, poi non si è concretizzata la vendita perché non ci sono arrivate offerte, magari quest'azienda bufalina era proprietaria di terreni che erano oggetto di confisca, per cui si è cancellata l'azienda bufalina e gli immobili retrocessi allo Stato sono stati destinati, ma gli immobili non le quote, questo per chiarire, perché l'elenco che voi avete è sicuramente un elenco che è stato anche fornito sulla base delle informazioni date dagli ex soggetti gestori, ma che ricomprende tutta una serie di beni che sono stati definitivamente confiscati, tra cui anche le curie sociali che non possono essere trasferite al patrimonio dell'ente, questo giusto per chiarezza.

Dopo queste precisazioni mi fa molto piacere partecipare a quest'audizione che precede l'incontro in Prefettura di venerdì alle ore 16.00 e segue altrettanta riunione che abbiamo fatto presso la sede dell'Agenzia nazionale di Napoli con il medesimo Consigliere e con il rappresentante regionale di Libera. In modo particolare nel Comune di Castel Volturno insistono oltre 100 beni definitivamente confiscati, ogni singolo bene è associabile ad un subalterno, quindi, laddove consideriamo un fabbricato con 10 appartamenti risultano 10 beni confiscati.

Abbiamo capito che circa una cinquantina di questi beni già sono stati trasferiti all'ente comunale, quindi, in parte sono utilizzati, l'Agenzia nazionale ha già destinato al Comune 2 ville, una definitivamente confiscata da Scarpato Aldo in Via Ostia che attualmente mi risulta già utilizzata come ufficio antiracket e un'altra confiscata da D'Agostino Assunta in Via Perugia, che, invece, mi sembra non essere ancora utilizzata.

Preciso che la normativa prevede che l'ente dovrebbe procedere all'utilizzo di questi beni entro un anno dalla consegna, in caso contrario, addirittura la normativa prevede la revoca del decreto di destinazione e la nomina di un Commissario Ad Acta.

Questo per dire che quando vengono fatte le richieste di manifestazione di interesse l'amministrazione comunale dovrebbe effettuare le famose progettualità al riutilizzo prima di manifestare l'interesse, con la consegna deve immediatamente partire per conseguire il proficuo utilizzo del bene proprio per evitare quelle situazioni in cui l'opinione pubblica ravvisa come una vacatio in cui sorgono le riflessioni legate al fatto che prima quel determinato bene veniva utilizzato e, poi, sembrerebbe abbandonato.

Come agenzia nazionale stiamo dando corso alla destinazione di uno dei beni più importanti che si trova a Castel Volturno che è il Parco Allocca – che è costituito da 34 villette, più 1 lago, più altre strutture – e fornisce più del 50 per cento di quegli immobili che residuano rispetto a quelli destinati e trasferiti al patrimonio dell'ente. È una vicenda lontana nel tempo, è confiscata dalla fine del 1990, con l'intervento dell'agenzia siamo riusciti ad ottenere la risoluzione di una serie di criticità, all'attualità siamo in grado di procedere alla destinazione e all'assegnazione di queste villette all'amministrazione comunale.

Abbiamo già fatto delle riunioni in prefettura per quanto riguarda queste villette, a fine 2012 erano pronte per la destinazione, erano sorte una serie di difficoltà legate allo stato di occupazione e allo stato di manutenzione delle villette.

Una precedente riunione fatta in prefettura a Caserta cui ha partecipato un responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, mi sfugge il nome, ma ne avevamo parlato nella precedente riunione, era stato chiarito che per quanto riguarda lo stato di manutenzione il complesso di Parco Allocca versa in uno stato per cui sono necessari ingenti finanziamenti per quanto riguarda la ripresa manutentiva degli immobili, essendo delle villette e che sono attorno ad un lago ci sono una serie di erosioni strutturali che portano a quantificare, in maniera prudenziale, l'importo delle manutenzioni in circa 400 mila euro. Questo è il dato del 2012 come da perizia già fornita all'amministrazione locale. Nel 2012, quando abbiamo fatto la riunione presso la prefettura di Caserta abbiamo depositato e messo a disposizione dell'amministrazione comunale una relazione tecnica fatta nel 2011 dove venivano quantificati in circa 400 mila euro i costi di manutenzione necessari per un ripristino strutturale delle villette che sono intorno al lago.

Altro problema riguarda lo stato dell'occupazione. Essendo delle villette confiscate da tantissimo tempo, l'agenzia del demanio prima e noi successivamente, abbiamo deciso di mettere a reddito queste villette dandole in affitto a soggetti non collegati ai cartelli criminali cui sono state confiscate. All'attualità, la situazione è aggiornata al 30 settembre 2014, delle 34 villette definitivamente confiscate circa 20 sono locate con regolari contratti di locazione.

Era sorta l'esigenza di verificare un percorso per giungere alla destinazione di tutte le villette all'amministrazione comunale, ma decidere comunemente se procedere alla consegna soltanto delle villette attualmente non locate, quindi, man mano che i contratti di locazione arrivano al termine si procede alla consegna delle singole villette residuali oppure, d'altro verso, consegnare tutte le 34 villette all'amministrazione locale – anche quelle locate – con l'onere da parte dell'amministrazione comunale di procedere alla disdetta dei vari contratti di locazione, quindi, ottenere il rilascio dello stesso per conseguire le finalità che sono state indicate nella manifestazione di interesse resa più di un anno fa.

È da precisare che abbiamo perso un anno di tempo, non per colpa nostra, per il fatto che il nostro Consiglio direttivo ha cessato di funzionare dal 28 novembre 2013 a causa della mancata ratifica dei membri del Consiglio direttivo dell'agenzia nazionale che doveva essere realizzata a cura della presidenza del Consiglio dei Ministri, all'attualità, per superare questo empasse che da oltre un anno, a livello nazionale, non ci sono delibere da parte del Consiglio direttivo che è l'unico soggetto che, per legge, può destinare i beni confiscati, stiamo procedendo ad effettuare dei decreti anticipatori, ossia, dei decreti di trasferimento degli immobili a ratifica della delibera del Consiglio direttivo quando la Presidenza del Consiglio dei Ministri farà la nomina dei relativi membri. Anche per il caso di Castel Volturno, proprio per superare quest'empasse e per giungere, dopo tantissimi anni, alla destinazione e alla consegna di questi immobili sono già pronti i decreti di destinazione a firma del nostro direttore Umberto Portiglione.

La riunione di venerdì in prefettura sarà l'occasione per cristallizzare in maniera formale sia il problema della manutenzione – magari faremo avere delle stime più aggiornate sull'onere di manutenzione dei beni – sia per decidere il *modus operandi* per procedere alla consegna. È chiaro che le due alternative sono di diverso impatto per l'amministrazione comunale sia in termini di risorse sia in termini di impegno, ricordiamo che laddove l'amministrazione comunale prende in consegna i beni, anche quelli locati, i relativi proventi che derivano dai contratti di locazione vengono acquisiti dall'amministrazione locale con l'unico vincolo di utilizzarli per finalità sociali, così come previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo 159 del 2011.

BUFFARDI, Consigliere comunale del Comune di Castel Volturno: Come diceva il dottor Capasso parteciperemo venerdì alla riunione in prefettura, cercheremo di capire a quanto ammonta l'onere per quanto riguarda quei problemi strutturali di cui si parlava prima.

Chiaramente siamo interessati al trasferimento dell'immobile, cercheremo di capire quale sia la migliore soluzione, che possano essere trasferiti in blocco, cioè, facendo sì che i proventi vadano al Comune di Castel Volturno per poi reinvestire in finalità sociali e si ha la possibilità di prenderli in blocco. È da capire la manutenzione del parco, quello è il problema principale.

PRESIDENTE (Amato): C'è bisogno di uno sforzo e di una sinergia comune, una parte la dobbiamo fare noi per quanto possiamo, come Commissione di controllo. Questa delega non ha un Assessore e non ha un ufficio, quindi, non si sa con chi parlare.

Scriverò al Presidente Caldoro su questa cosa, come Commissione decideremo tutte le iniziative pubbliche che dobbiamo fare partendo dal Comune di Castel Volturno che è un esempio nazionale.

Non so quali passi avanti potrà fare l'agenzia nazionale se si attua quello che è stato inserito nella relazione della Commissione Antimafia come potenziamento dell'agenzia nazionale che prevede anche l'accompagnamento per l'utilizzo dei beni confiscati. Dobbiamo puntare su questa proposta e dobbiamo puntare per un incontro con la Commissione Antimafia parlamentare.

Mi sento di proporre un apporto come ufficio centrale della Regione per supportare la progettualità del Comune di Castel Volturno.

Ritengo che dobbiamo spingere, per un incontro a Roma, se la confisca e l'utilizzo dei beni confiscati sono una risposta concreta, oltre alla repressione, alla camorra anche perché si può creare anche occupazione nel campo dell'economia sociale, quindi, cooperative e quanto altro.

Bisogna supportare i Comuni che hanno in consegna questi beni per farli attivare.

Farò un incontro con i commissari per capire quale apporto possiamo fare per la progettualità e per i finanziamenti, dobbiamo vedere che destino dare al bene, fare un progetto di utilizzazione del bene.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.20